

L'edera aderì rasente al muro.  
L'anta dello scuro inaridì a febbraio  
Dall'infisso staccatasi d'un tratto  
Mentre distratte vagavano le ore.  
L'erba crebbe in fretta. In fretta  
Si seccò. Scomparvero le voci  
Una sera che più lenta la luce  
Riposò. Il tempo passò in fretta.  
L'edera rimase verde su quel muro.  
Il muro si crepò. La crepa  
Su quel muro creò un nome  
Al tempo. E il tempo fece il resto.  
Nominò le cose, diede un nome  
A quell'edera, a quell'anta e al muro.

-

Da "Muri portanti", di Daniele Orso